

| | | | | | |
|---------|---------|---------|-------|------|------------------|
| CLIENTE | CIVICUM | TESTATA | APCOM | DATA | 19_dicembre_2005 |
|---------|---------|---------|-------|------|------------------|



SERVIZI/ A BARI ACQUA QUATTRO VOLTE PIU' CARA CHE A MILANO

Milano, 19 gen. (Apcom) - Il servizio idrico milanese ha un costo unitario quattro volte circa inferiore di quello dell'acquedotto pugliese; la produttività della rete di trasporto locale milanese e romana è quasi doppia rispetto a quelle delle aziende torinesi e napoletane; l'aeroporto di Malpensa è il primo in Italia per numero di bagagli disguidati; a Napoli le interruzioni di elettricità sono più del doppio di quelle di Torino. E ancora a Napoli la raccolta differenziata riguarda solo l'8% dei rifiuti solidi urbani contro il 40% di Brescia. Sono queste alcune delle principali evidenze emerse da una ricerca realizzata dall'ufficio studi di Mediobanca dedicata a "Costi, qualità ed efficienza delle società controllate dai maggiori Comuni italiani".

Al centro dell'indagine, commissionata dalla Fondazione Civicum, 19 società controllate dai Comuni di Roma, Milano, Torino e Napoli e 18 aziende similari di cui 8 controllate dai comuni di Brescia, Bologna, Modena, Genova, Firenze e Venezia. Ad essere poste sotto la lente le cosiddette 'utility', aziende operanti nei settori dell'energia, dei servizi idrici, del trasporto pubblico locale, delle gestioni aeroportuali e dei servizi di igiene urbana.

Denominatore comune alla maggior parte delle società analizzate, fatta eccezione per quelle quotate, è la mancanza di trasparenza informativa che si riverbera sulla efficienza del sistema. "I Comuni, che controllano queste società - ha spiegato questa mattina Fulvio Coltorti, responsabile dell'Ufficio Studi di Mediobanca - risultano carenti nelle loro attività di controllo di gestione di queste società". Le informazioni rilasciate dagli enti locali sono risultate poco soddisfacenti e per quanto riguarda le modalità di rendicontazione e per quel

che concerne gli indicatori di qualità, la cui certificazione è sempre meno affidata a soggetti esterni. E questi deficit amministrativi derivano proprio dai difetti organizzativi delle macchine comunali.

In termini di efficienza, che, come ha ricordato lo stesso Coltorti "va valutata a livello di sistema e non di singolo gestore", tra il 2003 ed il 2004 l'indagine ha rilevato un aumento differenziato per settore dei costi unitari, con un +1,5% per l'igiene urbana, +1,7% per gli aeroporti, +5,5% per i trasporti e +8,7% per i servizi idrici. Virtuoso, invece, l'andamento dei costi del lavoro che a fronte di una crescita del 4,6% nel settore idrico registra una contrazione del 4,8% negli aeroporti. "La correlazione diretta tra costi dei servizi e ricavi dei gestori - ha spiegato Coltorti - fa emergere come una gestione più efficiente potrebbe portare ad una riduzione delle tariffe e dei tributi a carico dei cittadini o ad un miglioramento della qualità dei servizi erogati".

Un ruolo determinante nella partita dell'efficienza gestionale è giocato dalla virtuosità del management. Un esempio in tal senso viene dal settore dei servizi ambientali, dove all'emergenza rifiuti dell'area napoletana, in cui si registra una assoluta penuria di impianti di smaltimento e discariche, si contrappongono le esperienze della bolognese Hera e di Asm Brescia. Qui, un'intelligente politica di smaltimento dei rifiuti, affiancata dall'uso di termovalorizzatori, permette di incassare rispettivamente un terzo e due terzi dei ricavi senza gravare sui portafogli dei propri cittadini